ARS

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVI LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 98 del 19 novembre 2013

Servizio Lavori d'Aula

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 153 - Iniziative per mantenere l'IVA al 4% per le prestazioni di servizi socio-sanitari ed educativi resi dalle cooperative sociali.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la legge 381/91 ha definito le cooperative sociali, individuando in esse lo strumento ideo per il perseguimento di finalità sociali di interesse generale e di promozione umana, da realizzare attraverso la gestione di servizi socio-sanitari, educativi e di attività produttive, attraverso i quali permettono l'integrazione lavorativa di persone svantaggiate e disabili;

attualmente le prestazioni socio sanitarie erogate dalle cooperative sociali sono soggette all'IVA al 4% fino alla fine del 2013, per poi passare, stante la normativa prevista dai commi 488, 489 490 dell'art.1 della legge di stabilità 2013, al 10% nel 2014;

in Italia ci sono circa 12.000 cooperative sociali e loro consorzi che occupano 380.00 persone e raggiungono con i loro servizi 7 milioni di cittadini. Il 66% del fatturato della cooperazione sociale arriva dagli enti pubblici, il 34% direttamente dagli utenti e dalle loro famiglie. E' il mondo delle comunità d'accoglienza per giovani e minori, di tanti asili nido, dei servizi scio sanitari per anziani e disabili, comunità di accoglienza, etc.;

se effettivamente tale aumento, pari al 150%, dovesse verificarsi, si metterebbero in ginocchio centinaia di cooperative sociali nel sottore socio sanitario ed educativo con l'effetto di una considerevole perdita di posti di lavoro;

CONSIDERATO che:

oggi le cooperative sociali, i Comuni e le Regioni sono in prima linea a fronteggiare le ricadute della crisi sui cittadini e a garantire il welfare territoriale e i livelli essenziali di assistenza, investendo su modelli innovativi di gestione dei servizi;

le politiche di riduzione della spesa prese a livello comunitario e nazionale negli ultimi anni vanno nella direzione opposta a quella che

./..

servirebbe per implementare un modello di federalismo democratico, Stato sussidiario e welfare della responsabilità;

la nuova aliquota del 10% si applicherebbe alle prestazioni socio-sanitarie ed educative rese dalle cooperative sociali in esecuzioni di contratti appalto o convenzioni in generale. Con l'aumento del 150% dell'IVA, una quota del 6% del costo dei servizi di welfare resi a persone svantaggiate affidate dagli enti locali alle cooperative sociali finirà alle casse statali: la sussidiarietà al contrario;

gli enti locali per far fronte all'aumento dell'IVA di 6 punti percentuali, con le medesime risorse del 2013, nel 2014 forniranno meno servizi sociali agli italiani: si taglieranno i servizi di inclusione sociale proprio alle fasce più deboli della popolazione;

non vi è alcuna procedura di infrazione ma, soltanto l'apertura di una preistruttoria tecnica di informazione e dialogo che non ha ancora coinvolto livelli politici della Commissione;

VISTO che quest'anno l'Unione Europea varerà una riforma complessiva del regime IVA e, quindi, bisognerà intervenire ancora a livello nazionale su questa materia: farlo ora è immotivato e irrazionale aumentando il clima di incertezza,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intervenire in sede di Conferenza Stato-Regioni per chiedere al Governo nazionale di verificare gli effetti applicativi della norma citata in premessa al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a predisporre tutte le misure economiche e normative, anche in sede europea non solo in fase di preistruttoria ma anche in caso di apertura di una procedura d'infrazione, atte a mantenere l'IVA al 4% per le prestazioni erogate dalle cooperative sociali anche oltre il 31 dicembre;

ad intervenire altresì presso il Governo e il Parlamento nazionali per l'abrogazione dei commi 488, 489 e 490 dell'art.1 della legge di stabilità 2013 e per mantenere l'IVA per le prestazioni di servizi socio-sanitari ed educativi resi delle cooperative sociali al 4%.

(18 luglio 2013)

LO SCIUTO - GRECO G.- FIGUCCIA - LOMBARDO - DI MAURO - FEDERICO - FIORENZA

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 186 - Iniziative per il rilascio di garanzie fideiussorie da parte dell'IRFIS - FinSicilia s.p.a. in favore delle imprese siciliane presenti nelle graduatorie di ammissione sui benefici di contributi assegnati dai bandi regionali a valere dei fondi P.O.- FES e P.O.-FERS.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO CHE:

la grave crisi economica finanziaria che sta attanagliando la Sicilia impone reattività da parte dell'Amministrazione regionale;

l'indisponibilità da parte del comparto bancario/assicurativo al concedere liquidità e supporto finanziario alle imprese siciliane, così come osservato anche in occasione del mancato impiego delle risorse del Fondo Jeremie;

RILEVATO CHE:

dal 10 gennaio 2012 la Regione siciliana è azionista unico dell'IRFIS - FinSicilia S.P.A.;

vi è l'urgenza di assegnare e certificare la spesa comunitaria pena il ritiro dei fondi comunitari;

il numero complessivo delle assunzioni 'già effettuate', ammesse a beneficio, risulta pari a n. 3.424 di cui n. 2.482 lavoratori molto svantaggiati e n. 942 lavoratori svantaggiati;

l'importo totale del contributo ammonta a euro 44.394.609,28, e che a fronte delle n. 1184 istanze ammesse solo 15 hanno ottenuto la fideiussione propedeutica all'erogazione del contributo;

VISTI:

il D.L. n. 70 del 2011 c.d. 'Decreto sviluppo', in materia di incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati nelle Regioni del Mezzogiorno, convertito in legge n. 106 del 12/07/2011;

l' Avviso pubblico n.1 del 25/07/2012, Credito d'imposta assunzione lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati;

il D.D.G. n. 1152 del 29/03/2013 approvazione

./..

graduatoria delle imprese ammesse a contributo;

CONSIDERATO CHE:

l'Assemblea regionale siciliana aveva già impegnato il Governo regionale, con l'approvazione dell' ordine del giorno n°11 (DPEF) nella seduta n. 21 del 6 febbraio 2013, ad attivarsi ed intraprendere tutte le misure necessarie per rafforzare il sistema produttivo con lo snellimento e la velocizzazione delle procedure autorizzative di competenza della Regione e degli enti ad essa collegati e ad adottare misure di fiscalità compensativa in materia di credito d'imposta;

le associazioni di categoria, singoli imprenditori, organi di stampa denunciano l'impossibilità di ottenere una garanzia fideiussoria da parte del comparto bancario-assicurativo siciliano, nonostante siano imprese che hanno effettuato investimenti ed assunzioni dimostrabili dall'ammissione a beneficio nelle graduatorie pubblicate sul sito del Dipartimento regionale del lavoro;

la somma impegnata sul cap. 712810 - es. fin. 2013 - del Bilancio della Regione siciliana, pari al 100% del costo totale delle istanze ammesse al beneficio, è di euro 44.394.609,28. Somma assegnata nell'ambito del Programma operativo, Obiettivo Convergenza 2007-2013, Fondo Sociale Europeo, Regione siciliana, Asse II - Occupabilità - Obiettivo E;

per contenere l'espansione del disagio sociale ed occupazionale le misure di sostegno economico a favore del settore imprenditoriale hanno assunto carattere emergenziale e quindi obbliga moralmente l'Istituzione a percorrere tutte le strade possibili per il rilancio economico sociale dell'Isola;

l'IRFIS - Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.A. (IRFIS - FinSicilia S.p.A.) è società sottoposta a direzione e controllo della Regione siciliana, concorrendo, in attuazione dei piani, programmi ed indirizzi della stessa, allo sviluppo economico e sociale della Sicilia;

l'IRFIS - FinSicilia S.p.A., come previsto nello statuto della stessa, ha la possibilità di esercitare tutte le attività consentite agli intermediari finanziari, compreso il rilascio di garanzie fideiussorie o diverse per facilitare il reperimento di mezzi finanziari necessari alle imprese, ai sensi ed in conformità alle disposizioni normative vigenti in materia;

./..

gli effetti di un'ulteriore perdita di fondi comunitari nel sistema economico sociale siciliano potrebbe avere effetti irreversibilmente catastrofici,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivare il servizio di rilascio garanzie fideiussorie, o diverse, presso l'IRFIS - FinSicilia S.p.A. per consentire il reperimento di mezzi finanziari necessari alle imprese per il riconoscimento del contributo assegnato dalle graduatorie di ammissione e di partecipazione di bandi regionali a valere dei P.O. FES e P.O. FERS, ai sensi ed in conformità alle disposizioni normative vigenti in materia.

(30 settembre 2013)

LA ROCCA-CANCELLERI-CAPPELLO
CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-
FOTI-MANGIACAVALLO-PALMERI-
SIRAGUSA-TANCREDI-TRIZZINO-
ZAFARANA-ZITO

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 177 - Stipula di convenzione o protocollo d'intesa tra la Regione siciliana ed istituti di credito per l'erogazione di anticipazioni di tesoreria alle IPAB.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

numerose I.P.A.B. siciliane, che vantano il diritto di partecipazione al pagamento delle rette da parte dei Comuni, soffrono di una cronica carenza di liquidità a causa dei ritardi e/o mancati pagamenti da parte dei Comuni di codeste rette di ricovero ed alla mancata corresponsione da parte di alcune ASP delle rette integrative, nei casi in cui si rendono necessari servizi socio-assistenziali di rilievo sanitario;

tale sofferenza inevitabilmente ricade sul personale impiegato, sui fornitori, nonché sugli utenti di codeste strutture pubbliche, i quali devono fronteggiare situazioni di carenza di personale e servizi; soggetti, questi ultimi, che, va ricordato, soffrono di gravi disabilità e comunque particolarmente svantaggiate;

RILEVATO che:

questa disastrosa situazione si protrae da parecchi mesi (basti pensare che alcuni dipendenti da circa 40 mesi non percepiscono alcuna retribuzione per il lavoro che comunque continuano a svolgere);

nessun istituto di credito ha dato disponibilità all'anticipo delle somme spettanti alle I.P.A.B., perché sfiduciate sui tempi di pagamento dei Comuni, nonché sulla loro solvibilità,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a stipulare una convenzione o protocollo d'intesa con i principali Istituti di credito italiani al fine di garantire l'anticipo delle somme spettanti alle I.P.A.B;

ad istituire, inoltre, un fondo di garanzia regionale che fornisca garanzia fideiussoria per il pagamento anticipato dagli istituti di credito per i crediti vantati dalle I.P.A.B. e dovute dai Comuni in cui queste hanno sede.

./..

(19 settembre 2013)

FOTI-CANCELLERI-
CAPPELLO-
CIACCIO-CIANCIO-
FERRERI-LA ROCCA-
MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-
TRIZZINO-TANCREDI-
ZAFARANA-ZITO-FIORENZA

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 183 - Tutela e rilancio dell'offerta sanitaria pubblica e privata in Sicilia.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che la Regione siciliana dalla ultima rilevazione ufficiale al 31/12/2012 conta una popolazione pari a 4.999.854 abitanti;

CONSIDERATO che:

i posti letto effettivamente attivati, in base ai modelli HSP 12 e 13 trasmessi, sono pari a 16.857 p.l. complessivi, di cui 15.038 p.l. per acuti attivati e 1.819 p.l. post acuzie attivati;

lo standard previsto dalla legge Balduzzi (135/2012) prevede il rapporto tra posti letto per acuti per numero di abitanti pari al 3 per mille e per post acuzie pari allo 0,7 per mille;

TENUTO CONTO che in funzione di detti rapporti, alla Regione siciliana, divenuta per certi aspetti virtuosa nell'ultimo quinquennio grazie ad una rigorosa politica di tagli e di contenimento della spesa sanitaria, toccherebbe la possibilità di mantenere circa 15.000 posti letto per acuti ed ulteriori 3.500 post acuzie;

RILEVATO che:

dai dati ministeriali delle Regioni, per l'anno 2012 sottoposte a PIANO di RIENTRO (rilevabili sul SITO del Ministero della Salute dal 4 settembre 2013), sono quasi del tutto sovrapponibili a quelli sopra riportati;

la Regione siciliana ha altresì convenuto col il Ministero che il processo residuale di dismissione delle funzioni ospedaliere è rimesso alla programmazione aziendale che sarà espressa attraverso gli emanandi piani attuativi aziendali che saranno intrapresi sulla base delle linee guida adottate con D.A. del 19 marzo 2012,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

affinché vengano tutelati e difesi, sul tavolo ministeriale ed in sede di programmazione sanitaria regionale, gli attuali standard già raggiunti in base alla legge n. 135/2012 dalle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate onde evitare ulteriori ed immotivati tagli di posti letto

./..

per acuti alle nostre aziende sanitarie, che già risultano in linea con la programmazione nazionale prevista dal Ministero;

affinchè vengano, altresì con la debita urgenza, attivati i posti letto post acuzie di riabilitazione e/o lungodegenza che in base alla citata legge Balduzzi risultano ancora carenti per oltre 1.600 unità. Ciò al fine di evitare nuove ed inutili penalizzazioni delle aziende sanitarie pubbliche e private che, grazie ad una virtuosa politica sanitaria degli ultimi anni, ha consentito alla Sicilia di riallinearsi con sacrificio alle Regioni virtuose e che oggi deve poter guardare con serenità e capacità di programmazione di medio e lungo termine, al rilancio ed al potenziamento, quali e quantitativo, dell'offerta sanitaria pubblica e privata.

(26 settembre 2013)

PICCIOLO - IOPPOLO - NICOTRA - PANARELLO - SAVONA - LACCOTO - D'ASERO - PANEPINTO - RINALDI - RUGGIRELLO - ODDO - DIGIACOMO - FALCONE - FORZESE - GRECO G. - VINCIULLO - CASCIO S. - ALLORO - ARANCIO - ASSENZA - COLTRARO - DI GIACINTO - FAZIO - FERRANDELLI - FIRETTO - FONTANA - GRASSO - GRECO M. - LANTIERI - LO GIUDICE - MALAFARINA - MUSUMECI - TAMAJO - VULLO - GERMANA'